

OTTOBRE - DICEMBRE 2010

Aladino



40 Anni

IN QUESTO NUMERO:

I personaggi del mese
Ecoconsigli natalizi
L'arte e non solo
Pensiero diverso
Viaggio al centro di Aladino
Speciale 10 anni di Scrooge
Un pomeriggio con Libera
... e molto altro ancora

LA FANZINE DEL CENTRO ALADINO

REDAZIONALE

ARTE & DINTORNI

Questo numero di dicembre 2010 è dedicato a un compleanno importante: i 10 anni di Scrooge, la nostra compagnia teatrale che esordì il 23 dicembre del 2000.

Visto che si tratta di teatro ci è sembrato appropriato scegliere l'arte come tema di questo giornalino.

Buona lettura e, permetteteci, un dolce augurio di buon Natale e di uno splendido inizio 2011.



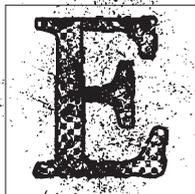
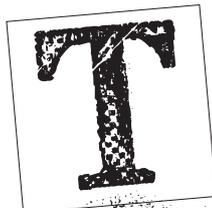
by Cinzia

Arte è semplicemente tutto quello che ha a che vedere con il teatro, la musica, il disegno, il cinema.

La parola arte indica un'espressione culturale e una scienza astratta con la quale l'uomo mette a disposizione

tutte le sue capacità nel creare cose belle mediante l'aiuto di parole, suoni, colori e forme realizzando scenari meravigliosi. A volte è un lavoro lungo, a volte è frutto di una voglia improvvisa. Il risultato sono lavori bellissimi come pitture, disegni, film e recite teatrali ma anche dipinti di ogni genere che però il più delle volte non riproducono la realtà. Al giorno d'oggi ci sono molte associazioni, ritrovi o circoli che fanno parecchie attività in grado di esercitare l'arte in tutta la sua creatività.

Come detto sono molti i tipi di arte: arti figurative che abbelliscono tutti gli oggetti e gli ambienti che ci circondano con ornamenti e decorazioni che servono a illuminare una semplice scrivania mettendoci sopra un bel vaso di fiori oppure accendere delle luci fosforescenti facendole lampeggiare su tutto il palcoscenico ma anche



preparare un locale per qualsiasi tipo di manifestazione ed eventualmente dei festeggiamenti.

Tra tutte le arti in questione c'è la pittura con tutte le diverse tecniche usate: l'acquerello (stile caratterizzato dall'utilizzo di colori ad acqua), i pastelli (piccole matite colorate), i colori e i pennarelli.

C'è poi la scultura, con la possibilità di fare dei lavori manuali modellando con la creta o il pongo e dare forma a delle cose stupende. Ma c'è anche l'architettura perché per me è arte saper progettare, per esempio, un'intera area residenziale.

Oltre a queste cose l'arte si divide in altri settori: la troviamo nel mondo del teatro e del grande cinema dove spesso appaiono sulla locandina del cartellone pubblicitario i nomi di grandi artisti e per finire ci sono i libri che fanno parte anch'essi del nostro patrimonio artistico insieme alla musica. Infatti leggere un bel romanzo o ascoltare una bella canzone mette sempre allegria.

I PERSONAGGI *del* MESE

a cura di Stefano B.

Nel numero del giornalino che ci traghetta dall'anno vecchio a quello nuovo, abbiamo il piacere di fare la conoscenza di altri ragazzi e ragazze che frequentano Aladino e LiberAzioni. Per scoprire cosa hanno da raccontarci questi amici non possiamo che rimandarvi alle interviste qui sotto...



Alfredo

Raccontaci di te: i tuoi interessi, la tua musica preferita, cosa ti piace e cosa non sopporti...

Io mi chiamo Cestari Alfredo sono sposato dal 1993. Per la precisione mi sono sposato l'11 settembre 1993 è 16 anni che sono sposato, vivo con mia moglie e mia suocera. La mia

musica preferita è quella da discoteca; mi piacciono tutti i generi della musica. Tutte le attività che svolgo mi piacciono perché le faccio con interesse e buona volontà e perché mi impegno tantissimo.

Ma come sei arrivato ad Aladino e a LiberAzioni?

Io sono arrivato a LiberAzioni nel 2006 e poi là ho conosciuto tante persone e specialmente Marco, il mio amico e là poi mi sono trovato così bene che ho continuato a frequentare.

C'è qualcosa che cambieresti nell'ambiente "della Lampada". Che innovazioni potresti proporre?

Io non avrei niente da cambiare nella lampada di Aladino ma le innovazioni che potrei proporre è fare nuove attività.

Un nuovo anno di attività, feste, gite, spettacoli e quant'altro sta per cominciare. Cosa ti aspetti da questa novella annata "aladiniana"?

Sarà un nuovo anno di attività. Io mi aspetto da questa novella annata aladiniana che propongano delle feste, delle gite e nuovi spettacoli teatrali con Scrooge.

E come sempre chiudiamo con un saluto tutto particolare proprio dedicato a...

Adesso vorrei salutare tutti i miei amici di Aladino e di LiberAZIONI e dargli tanti baci e tanti abbracci dal vostro amico Cestari Alfredo.



Antonella

Raccontaci di te: i tuoi interessi, la tua musica preferita, cosa ti piace e cosa non sopporti...

Sono Antonella, ho 35 anni, mi piace la musica e in particolare ascolto Gigi D'Alessio. Mi piace molto cucinare e ballare latino americano. Dal 1997 lavoro in una cooperativa e faccio le

pulizie in una scuola materna.

Non mi piace lo sport. Non mi piacciono le persone che urlano.

Ma come sei arrivato ad Aladino e a LiberAzioni?

La mia educatrice Manuela mi ha parlato di un laboratorio di cucina che si teneva in c. Sebastopoli.

Ci sono andata (circa 2 anni fa) e lì ho conosciuto Silvia, Elena e Francesca. In seguito ho conosciuto anche Marco e Rosa.

Facevamo il corso di cucina (sempre dolci e torte) e mi piaceva.

Successivamente ho partecipato anche a qualche uscita serale e a qualche attività del sabato pomeriggio.

C'è qualcosa che cambieresti nell'ambiente "della Lampada". Che innovazioni potresti proporre?

Sinceramente non cambierei niente. Aladino mi piace così com'è.

Un nuovo anno di attività, feste, gite, spettacoli e quant'altro sta per cominciare. Cosa ti aspetti da questa novella annata "aladiniana"?

Mi piacerebbe continuare a frequentare Aladino. Come attività non mi dispiacerebbe affatto continuare a cucinare.

E come sempre chiudiamo con un saluto tutto particolare dedicato a...

Vorrei fare un grosso saluto a tutti gli amici di Aladino.

Con il consueto augurio di Buon Natale e Felice Anno Nuovo da parte di tutta la Redazione, non ci resta che darvi appuntamento con i prossimi...PERSONAGGI DEL MESE!!!

Arte e dintorni



by **Gabriele**

L'arte è sinonimo di bellezza, in principio si sviluppò in Grecia patria dei capolavori artistici. Come il Partenone la statua di Apollo. In Italia ci sono molte città d'arte come Venezia, Firenze e Roma che hanno capolavori artistici creati dagli scultori come Michelangelo e Leonardo. Sparsi per l'Italia ci sono molti siti di interesse archeologico nelle varie 21 regioni Italiane. Alcuni siti di interesse archeologico nel nostro paese sono le grotte di Castellamare di

Stabia in Campania, la città di Pompei dichiarata patrimonio dell'Umanità con Ercolano dall'Unesco nel 1997. In Sicilia, a Siracusa ci sono l'anfiteatro e l'orecchio di Dioniso, andando verso il centro c'è Agrigento con i suoi famosi templi. In Sardegna ci sono gli antichi Nuraghi mentre i famosi trulli di Albergo Bello sono in Puglia. A Roma capitale d'Italia ricca di tesori artistici ci sono i fori imperiali, le terme di Caracalla e l'arco di Costantino. Nel nostro Piemonte si può notare il sito di Tortona e l'antichissima città di Pollenzo fondata dai Romani. A Torino specificatamente ci sono le porte Palatine. A Verona c'è da segnalare la famosissima Arena dove fanno anche spettacoli teatrali. Il Teatro è una bellissima cosa, ogni tanto fa sempre piacere andare a teatro. Qui a Torino ne abbiamo sei, Teatro Nuovo, il Regio, il Colosseo, l'Alfieri, l'Erba. Gli attori che recitano sono spesso quelli che abbiamo visto in tv tanto tempo fa come Jonny Dorelli, Corrado Tedeschi, Massimo Lopez. Ci sono famosissimi musical a teatro come Grease riproposti ogni anno oppure Pinocchio. In Italia ci sono 2 grandi teatri: la Fenice a Venezia e la Scala a Milano. A caratterizzare la Fenice di Venezia ci fu un incendio nel 1836 che distrusse parte del teatro, il quale fu poi ricostruito nel 1996 che per festeggiare l'inaugurazione ospitò un concerto di Beethoven. A La Scala di Milano si esibiva Pavorotti come la Callas.

La musica ha avuto la sua evoluzione nei vari decenni sino ad arrivare ai giorni nostri. Il Jazz per esempio è una musica bellissima che ha avuto grandissimi interpreti come Louis Armstrong (nel 1964 Armstrong si prese il lusso di spodestare i Beatles dalla prima posizione con Hello, record per essere il trombettista più anziano). Nel 1968 fece anche un'apparizione a San Remo. A Torino c'è il festival del Jazz ai giardini reali ogni estate. Nella Lirica ci sono stati molti interpreti Verdi con l'Aida e la Traviata, Puccini che ha scritto la Tosca, Madame Butterfly, la Turandot incompiuta, per poi andare con Ludwig Van Beethoven che ha scritto la nona e altre sonate per pianoforte, senza dimenticare Mozart che compose le nozze di Figaro. Negli anni 60 e 70 impazzivano i Beatles e i Rolling Stones e possiamo dire che quella era già musica moderna perché era già rock tra l'altro il re del rock di quei tempi era Elvis Presley che per 1.280 settimane è stato al vertice nelle classifiche. I maggiori gruppi di Musica Rock sono a parte quelli citati, i Dire Straits, i Queen, e U2 e ACDC. Nel 2009 a Los Angeles in circostanze ancora misteriose è scomparso Michael Jackson, il re del pop del nuovo millennio. Uno dei più grandi gruppi musicali sono gli U2 che hanno avuto più grammy Awards. I Concerti del 2010 più importanti sono stati quelli degli U2 a Roma e poi quando sono venuti all'Olimpico

di Torino il 6 Agosto poi c'è stata la scorsa estate il concerto di Bruce Springsteen la scorsa estate al Comunale, in programma a ottobre ci sono gli ACDC.

Passando alla pittura c'è da ricordare che a Torino esiste una Pinacoteca situata al Lingotto e la collezione privata di Maria e Susanna Agnelli. Poi a Torino c'è anche la Pinacoteca Accademia Albertina che è nata nel 1937 che ha capolavori del quattrocento e settecento. Per la pittura non bisogna dimenticare il Louvre di Parigi dove è esposta la famosissima Gioconda. Altri dipinti famosi sono la pietà di Bellini, la Creazione d'Adamo di Michelangelo, l'Urlo di Munch, La nascita della Venere di Botticelli.

Il cinema è una cosa bellissima. Ci sono vari generi di film: commedia, drammatica, fantascienza, western, comico. Alcuni film famosi per esempio sono stati *I soliti ignoti* con Totò e Aldo Fabrizi, un altro film con il grande Totò è stato *Totò a colori* e questi li possiamo inserire nel filone comico; un altro film che ha fatto la storia del cinema è il famosissimo *Un Americano a Roma* con Alberto Sordi, poi possiamo proseguire con *Amici Miei* di Ugo Tognazzi. Un film che ha fatto la storia del cinema è stato sicuramente anche *Tempi Moderni* dell'indimenticato Charlot, e in tempi più recenti *Jonny Stecchino* di Benigni. C'è stata la comicità italiana con Verdone, Enrico Montesano e Diego Abatantuono. A questi ha fatto da contraltare il famosissimo *Blues Brothers*. Poi per la fantascienza c'è da segnare un grandissimo regista come Stanley Kubrick che ha scritto *2001 Odissea nello spazio*, poi altri capolavori di fantascienza sono *Alien* e *Guerre Stellari* di George Lucas e infine *Star Trek*. La commedia americana con *Via col Vento*, *Colazione da Tiffany* (con Audrey Hepburn), poi la grande Marilyn Monroe con *A qualcuno piace caldo* e *La Moglie in Vacanza*; le commedie italiane storiche sono *Vacanze Romane* e *La dolce vita* di Fellini. Mentre per il western c'è da ricordare la grande figura di Sergio Leone che ha scritto film come *Per un pugno di dollari* e *Mezzogiorno di fuoco*. Un altro film capolavoro è *Apocalypse now*. Mentre i più famosi più d'azione sono americani e precisamente sono i vari 007 interpretati da Sean Connery, *Indiana Jones* e in tempi più moderni *Kill Bill* e *Mission Impossible*.

Per quanto riguarda i libri c'è da ricordare che a Torino si svolge ogni anno il Salone del libro al Lingotto visitato da molta gente; vi si ritrovano molti scrittori, ci sono molte case editrici tra cui una di queste è la Feltrinelli situata in centro a Torino che vende musica ma anche libri: ha un vasto assortimento di libri come i gialli, la narrativa italiana, la saggistica, l'internazionale. L'ultimo uscito è *Il Cimitero di Praga* di Umberto Eco che è il primo posto in classifica è può essere un buon regalo di natale. Poici sono anche la lingua straniera, la letteratura per i ragazzi e le scienze. Da ricordare che ogni anno c'è il concorso premio Strega per il miglior libro dell'anno e per il 2010 al concorso LXIV l'ha vinto Pennacchi con "Canale Mussolini". Ci sono stati tanti capolavori indimenticabili nella letteratura come *Frankestein* di Mary Shelley, *Ritratto di Signora* di Henry James, *Se Questo è un Uomo* di Primo Levi, *La Divina Commedia* di Dante Alighieri, *Illiade* e *l'Odissea* di Omero, *L'Avaro* di Molière e il *Faust* di Goethe.

Aladino nei dintorni dell'arte



by **Marco**

Io personalmente l'arte che preferisco è il teatro ma anche la musica e i libri e il cinema (quando posso ci vado volentieri).

La mia idea sulla visione dell'arte è che per me non gli si dà tanta importanza e noi di Liberazioni che spesso andiamo a visitare musei ne vediamo tante di arti; oppure quando in tv gli si dà molta importanza passa sempre inosservata.

Per restare in contatto con l'arte si potrebbero

organizzare più mostre e andarle a vedere. Anche l'Aladino fa parecchia arte come a Martattack, a Scrooge e con il giornalino. A Martattack si dipinge e si creano oggetti di cartapesta: l'anno scorso è stata costruita una città fatta con i cartoni del latte e dei succhi di frutta, oppure braccialetti e ultimamente anche se per motivi di lavoro non sto

andando comunque so che stanno dipingendo una stanza dell'Aladino per adibirlo a luogo per il teatro. Si fa comunque arte anche divertendosi come all'interno del gruppo teatrale Scrooge: abbiamo fatto molti spettacoli con il tutto esaurito.

Si fa arte poi con il Aladino e i 40 ladroni, il giornalino che ogni tre mesi esce con un argomento diverso. All'interno ci sono anche dei fumetti e quella è arte.

Ci sono un po' di posti che potreste visitare a Torino; ve ne elenco qualcuno dove io sono stato e potreste andarle a visitare:

MUSEO DI ANATOMIA UMANA (Corso Massimo D'Azeglio, 52); MUSEO SULL'ARTE CONTEMPORANEA RUSSA (Via Modane, 16); MUSEO EGIZIO (Via Accademia delle Scienze, 6); MUSEO DEL CINEMA (Via Montebello 20)

ecoconsigli natalizi

...ovvero come provare a trattare un po' meglio il nostro pianeta. A volte basta poco.

In questo numero qualche piccolo consiglio per un Natale più sostenibile e attento all'ambiente...



Giocattoli naturali

Tra i tanti regali adatti a un bambino, perché non provare a prenderne uno in legno certificato da foreste sostenibili? Per giocare non sono strettamente necessari oggetti fatti di plastica, che magari hanno anche bisogno di pile. Un gioco in legno è durevole e stimola la fantasia. Questo materiale organico e caldo è adatto anche ai più grandi.

Pacco riciclato

L'ideale per non impattare sarebbe non incartare i regali, ma così svanisce l'effetto sorpresa. Un buon compromesso potrebbe essere preferire la carta riciclata a quella normale, evitando la carta metallizzata, che contiene alluminio e non è riciclabile. Infine, per decorare il pacco, rafia, corda, bastoncini di spezie, frutta secca al posto dei fiocchi in plastica.

Per fare atmosfera...

...basta spegnere la luce e accendere qualche candela. Risparmierete elettricità ed emissioni di CO₂. L'importante è che siano candele ecologiche, in vera cera d'api o di soia (vegetale al 100%). Il greggio usato per una candela in paraffina da mezzo chilo terrebbe accesa una lampadina da 60 watt per 100 ore di fila!

E le lucine intermittenti?

Le luci attorno all'albero o al presepe sono d'obbligo! Ma a quelle a incandescenza è meglio preferire i LED: le prime, accese per un mese 5 ore al giorno, consumano 472 kWh, le seconde solo 3. Vuol dire più di 350 kg di CO₂ contro 2,5! E se volete essere ancora più "eco", potete acquistare le lucine con il pannello solare incorporato (prezzo indicativo: 40 euro).

Pranzi e cenoni

Un consiglio soprattutto per il cenone di Capodanno: anche se gli invitati sono tanti, meglio usare stoviglie "vere", piuttosto che usa e getta. Si generano meno rifiuti e CO₂. L'alternativa per i pigri e gli informali è la cena in stoviglie di bioplastica: piatti e bicchieri in amido di mais, biodegradabili in pochi mesi (da buttare nei rifiuti organici).

Menù bio e cruelty-free

Per rispettare l'ambiente anche a Natale, prova un menù biologico (ogni ettaro coltivato col metodo bio assorbe 1,5 tonnellate di CO₂ all'anno), con prodotti locali "a chilometro zero", di stagione, e magari anche vegetariano, come consiglia la LAV, Lega Anti Vivisezione.

Befana sì, ma "eco"!

Nella calza della Befana, quest'anno, al posto delle comuni caramelle piene di zucchero raffinato, coloranti e conservanti, provate a mettere del buon cioccolato equo e solidale, della frutta secca, piccoli agrumi, un vasetto di miele al cacao e nocciole. Idee golose che non danneggiano la salute!

Oggi cucino io!



Carissimi amici di Aladino,

l'altro giorno è venuta Costanza a casa mia per decidere la ricetta di questo mese e dopo aver sfogliato tantissimi quaderni di ricette di mia mamma, abbiamo deciso di regalarvi ben due ricette. Una che piace a me e una che piace a Costanza.

by Loredana Io vi propongo la ricetta del Panettone perché il Natale non è Natale senza un panettone e quest'anno potreste provare a farlo voi invece di comprarlo. La ricetta è semplice, mia mamma lo ha fatto qualche volta ed è davvero molto buono!

Costanza invece ha trovato la ricetta dei biscotti allo zenzero e ha detto che quest'anno invece di andarci a comprare all'IKEA ("visto che sono piena di scatole tonde di biscotti ikea!!!!"co), vuole provare a cucinarseli!!

A questo punto non mi resta altro che Augurarvi un golosissimo Natale e Costanza e lo aspettiamo, magari pubblicato qui sul giornalino, un vostro giudizio riguardo alle ricette che vi abbiamo proposto. Fateci sapere se siete riusciti a cucinare un Panettone non carbonizzato!! Ancora Tanti Auguri, Lory&Co.

Panettone di Natale

Ingredienti

300gr di farina
1 bicchiere di latte
3 uova
100gr di zucchero
40gr di canditi
40gr di uvetta
1 scorza di limone grattugiata
15gr di lievito in polvere
1 teglia alta e rotonda



Preparazione

Sbattete le uova e lo zucchero in una terrina e aggiungete piano piano la farina mescolando. Aggiungete il latte, i canditi e l'uvetta, la scorza di limone e per ultimo il lievito. Imburrate la teglia rotonda e metteteci l'impasto. Infornate a 200°.

Biscotti allo zenzero

Ingredienti

Per 4 persone: - 400 gr. di farina 00 - 200 gr. di zucchero - 50 gr di nocciole tritate finissime - 200 gr. di burro morbido - due uova intere - una punta di lievito per dolci - un pizzico di sale - due cucchiaini di zenzero in polvere

Preparazione

Montare bene le uova con lo zucchero. Setacciare la farina con lo zenzero, il pizzico di lievito, le nocciole ridotte in farina e il sale. Versare sul piano l'insieme di ingredienti secchi, aggiungere il composto di uova e zucchero e il burro a pezzetti ammorbidito. Impastare con le mani e lasciar riposare nella parte meno fredda del frigo per mezz'ora circa. Stendere con il matterello a un'altezza di un po' meno di 1 cm, dare le forme volute e disporre su una placca da forno. Cuocere a 180° per circa 15-20 minuti.

Viaggio al Centro di Aladino

Termina il viaggio a tappe alla scoperta delle provincie della regione Aladino.
In questo numero vi portiamo nella contea di Via Canonica alla scoperta di 2 progetti 'artistici'.

GRUPPO SCROOGE



La compagnia teatrale del Centro Aladino è un'officina di idee e sperimentazioni. Nell'arco dei dieci anni di storia, gli attori, i registi e gli addetti ai lavori di questo favoloso gruppo hanno dato vita a rappresentazioni che spaziano dalla commedia al drammatico passando per il cabaret.

ANNO DI FONDAZIONE: La magica atmosfera del Natale 2000 ci portò in dono il Gruppo teatro Scrooge. Il primo spettacolo "*Canto di Natale*" di Charles Dickens, rappresentato proprio durante le feste natalizie in via Canonica, stupì e impressionò così tanto che i protagonisti decisero di dar vita a una compagnia teatrale vera e propria.

DOVE CI TROVIAMO: Le prove degli spettacoli vengono effettuate il venerdì sera dalle ore 21 in via Canonica 4, ancora una volta nei locali dell'Aladino.

CHI: La "pelle" di Scrooge è soggetta a mutazioni repentine e rivoluzionarie. Ad oggi gli attori sono: Marcello, Gabriele, Alfredo, Debora e Marco. Ma anche Simona, Claudia, Stefano C e Alessandra per le assistenze di scena e le regie.

QUANDO: Gli appuntamenti fissi sono in primavera con rassegne teatrali come Giovaniscena, i Corti all'Isola, CStart e così via. Ma Scrooge ha preso parte anche a Tutta un'altra festa, FestiVOL e altre manifestazioni in teatro o in piazza.

LE NOSTRE ATTIVITÀ: Lo sviluppo dell'arte teatrale in ogni sua forma e sostanza. La voglia e il piacere di realizzare uno spettacolo in tutte le sue fasi di lavoro. Dalla scrittura del copione alle prove settimanali, dalla logistica alla assistenza di scena al fine di arrivare alla rappresentazione in teatro del nostro prodotto.

CURIOSITÀ: Forse non tutti sanno o non tutti ricordano che nel Dicembre del 2005, al fine di festeggiare il primo lustro di Scrooge, venne girato un documentario della durata di circa mezz'ora che vedeva protagonisti i vari attori, attrici, registi e addetti ai lavori che andavano raccontando aneddoti sfiziosi delle loro esperienze. Per i fans del Gruppo Scrooge è materiale assolutamente da vedere!!!

MARTATTACK

Se Scrooge è un'officina di esperienze, Martattack è indubbiamente un cantiere di creazioni, invenzioni, di vera e propria oggettistica costruita nel rispetto della natura e nell'ottica del riciclo e del riutilizzo.

Quando dalla voglia di ecologia nascono idee davvero fantasiose...

ANNO DI FONDAZIONE: E' il 2008 quando i i primi volti si affacciano all'arte del riciclo e da questo nascono i primi lavori.

DOVE CI TROVIAMO: Come sempre, i locali di Via Canonica 4 sono il punto di incontro per i nostri provetti costruttori!

CHI: Sotto la guida esperta di Elena, i ragazzi che danno vita a questa attività aladiniana sono: Loredana, Gabriele, Francesco F., Giulio, Marco P., Giuseppe, Costanza, Simone, Beppe, Gianluca, Carola, Stefano G., Massimiliano, Valentina, Stefano C., Marco N., Marcello, Alessio, Bruno...

QUANDO: Il nome è indice assoluto del nostro giorno di ritrovo...essi...proprio di martedì!
Dalle 16 alle 19.

LE NOSTRE ATTIVITÀ: Partendo dal riciclo di materiali altrimenti destinati alla discarica, siamo in grado di costruire oggetti di vario genere come portamonete, portaoggetti e piccoli mobiletti. Ma anche magliette ed abbigliamento molto "fashion".

CURIOSITÀ: Nel corso del suo operato, Martattack ha collaborato alla realizzazione di scenografie per compagnie teatrali come il Cantagallo e, manco a dirlo, per il nostro gruppo Scrooge. E per il nome l'idea di chiamare Martattack quest'attività è stata di Beppe.



Dieci anni di rappresentazioni

Canto di Natale: ritorno alle origini

Alla festa di Natale che si terrà all'Aladino il 18 Dicembre, chi ci conosce da un po' avrà una bella sorpresa.

I ragazzi stanno preparando uno spettacolo molto speciale. Non ha scenografie grandiose, coreografie mozzafiato o effetti speciali mirabolanti, ma ha un posto davvero importante nel nostro cuore. Chi è abituato a vedere gli attori del nostro gruppo recitare a memoria pagine e pagine di copione, stavolta rimarrà un po' spaesato. Ma chi conosce l'Aladino da almeno dieci anni sentirà un po' di nostalgia.

Lo spettacolo, liberamente tratto dal *Canto di Natale* di Dickens, è l'origine del nostro gruppo di teatro. E' un'idea nata un po' per caso, nel 2000, che sarebbe servita - per come l'avevamo pensato allora - a fare qualcosa di diverso per la festa che organizzavamo ogni anno - e che organizziamo tuttora! - per salutarci e farci gli auguri per le feste natalizie. Un "tocco di folklore", una recita, per far sì che la festa non si riducesse a una panettonata, un brindisi, due salti con la musica e poi tutti a casa. Un regalo che volevamo fare a tutti quelli che sarebbero venuti a farci gli auguri, ma senza grandi pretese.

Un rapido giro di richieste tra tutti, ragazzi e volontari, per sapere se qualcuno ci sarebbe stato. Un copione scritto alla veloce, senza ancora idea di cosa potevamo chiedere ai partecipanti, e quindi molto semplificato. Poche prove, ma molto intense, per far sì che lo spettacolo comunicasse emozioni.

La sera della prima - e unica - rappresentazione, con i partecipanti tesissimi, perché il pubblico era davvero accorso numeroso. L'ultima sala allestita come un teatro, con due gruppi di sedie per il pubblico, tutte occupate - e con molte altre persone in piedi ad assistere. E la voglia di dare il meglio per rendere quella serata la più speciale tra tutte le feste di Aladino mai realizzate fino a quel momento.

Allora, Scrooge era solo il nome del personaggio della recita. Non esisteva ancora un gruppo "Scrooge", né si sarebbe immaginato che, dieci anni dopo, qualcuno si sarebbe ricordato di quella prima messa in scena.

Non fosse che - complice la magia del Natale? - qualcuno, dopo aver provato a stare sul palco, se ne sia innamorato.

E viste le molte richieste arrivate dagli attori, si è deciso di continuare. Di proporre altre cose, altre sfide, altri spettacoli.

E ognuno di questi rappresentava una sfida sempre più grande, di pari passo con l'affinamento delle capacità di recitazione, improvvisazione e immedesimazione di chi, su quel palco, regalava tutto sé stesso al pubblico.

In dieci anni sono molte le persone che sono entrate ed uscite dal gruppo, e nello stesso modo vi sono altri che sono presenti fin dalla prima recita e che continuano tuttora.

Coloro che sono passati dal gruppo hanno portato a casa l'emozione indimenticabile che si vive dietro le quinte. Impegno sicuramente, ma anche soddisfazioni, l'orgoglio di aver imparato cose nuove, la gioia per essere riusciti a superare i propri limiti, l'appagamento di essere riusciti a far appassionare, ridere, piangere il pubblico. La consapevolezza di essere in grado di portare emozioni alle persone. Con il passare del tempo, abbiamo imparato a padroneggiare i più diversi generi teatrali: dalla fiaba, al giallo, allo spettacolo di varietà, fino al più recente esperimento di "improvvisazione in musica" - e chi non ricorda quanto ha fatto battere il cuore lo spettacolo "About an Angel", con musicisti che improvvisavano dal vivo e attori che creavano coreografie su quelle musiche?

Ad oggi, chi ha partecipato con assiduità non è più un "qualcuno che tenta di fare una recita", ma ha un bagaglio da attore vero. E chi ha visto le rappresentazioni non può che confermare, tanto che, alle manifestazioni cui abbiamo preso parte, i complimenti e le attestazioni che abbiamo ricevuto sono una prova tangibile di quanto il pubblico si aspetti - e puntualmente riceva - da noi.



10 PICCOLI INDIANI 27/05/2005 – GIOVANINSCENA 2005 - Teatro Agnelli



A.A.A. ABOUT AN ANGEL 12/12/2009 – CORTI ALL'ISOLA 2009



SERATA IN BIANCO E NERO, BALLANDO IN CASA ADDAMS 06/06/2008 – GIOVANINSCENA 2008 - Teatro Casa dei Ragazzi

10 ANNI DI SPETTACOLI

CANTO DI NATALE

22/12/2000 – Festa Aladino - Locali Via Canonica 4

IL FIGLIO DEL RE

25/05/2001 – FESTI.VOL - Teatro Cardinal Massaia

06/06/2001 – GIOVANI IN TESTA - P.za Livio Bianco

PINOCCHIO

01/06/2002 – Inaug. ISOLA CHE NON C'E' - Via Rubino

15/03/2003 – FESTI.VOL - Teatro Divina Provvidenza

06/06/2003 – C.START - Locali Via Pilo

ROBIN HOOD

19/06/2004 – FESTI.VOL - Teatro Divina Provvidenza

15/12/2004 – C.START - Teatro S. Anna

10 PICCOLI INDIANI

27/05/2005 – GIOVANINSCENA 2005 - Teatro Agnelli

SKETCH [ALL'ANAGRAFE, GELOSA IO, NAPOLI PROIBITA]

25/02/2006 – FESTI.VOL - Teatro Divina Provvidenza

12/05/2006 – Selez. TEDACOMICO 2006 - Centro BELLARTE

teatrali



READING POESIE DI NATALE 21/12/2002 – Prove



I PITTORI DEL CIELO

02/12/2007
Motore di Ricerca
Piazza Castello



APPUNTAMENTO CON LA MORTE

30/05/2009
GIOVANINSCENA 20098
Teatro SS Nome di Maria

20/05/2006 – FESTA DEI 10 ANNI DI ALADINO - Isola che non c'è

02/06/2006 – GIOVANINSCENA 2006 - Teatro Casa dei Ragazzi

I PITTORI DEL CIELO

26/05/2007 – GIOVANINSCENA 2007 - Teatro Agnelli

06/10/2007 – ENERGIE ALTERNATIVE - Cascina Roccafranca

02/12/2007 – Motore di Ricerca - Piazza Castello

20/12/2007 – Teatro Agnelli

SERATA IN BIANCO E NERO, BALLANDO IN CASA ADDAMS

06/06/2008 – GIOVANINSCENA 2008 - Teatro Casa dei Ragazzi

27/06/2008 – Centro Giovani BELLARTE

APPUNTAMENTO CON LA MORTE

30/05/2009 – GIOVANINSCENA 20098 - Teatro SS Nome di Maria

A.A.A. ABOUT AN ANGEL

12/12/2009 – CORTI ALL'ISOLA 2009 - Isola che non c'è

KRAPFEN & BABA'

28/05/2010 – GIOVANINSCENA 2010 - Isola che non c'è

30/05/2010 – 8GALLERY

10/06/2010 – C.Start 2010 - CADD Via Pilo

Abbiamo anche collaborato con altre realtà: dapprima per organizzare eventi con altri gruppi - e chi ci ha seguito ricorderà con un po' di nostalgia "Festi.vol"... - e poi con compagnie di discipline diverse, come ad esempio "Le ragazze di Wren", "Grimaco Dance Company", "Masàla" e "Improledi", per produrre spettacoli multidisciplinari, con recitazione, danza e improvvisazioni che si tenevano per mano e si completavano a vicenda.

Se tutto questo è stato possibile, è stato anche grazie a tutti i registi e ai collaboratori che sono passati per le file del gruppo e che hanno portato la loro professionalità e il loro entusiasmo al servizio di Scrooge.

Queste persone, mosse unicamente dal desiderio di mettersi a disposizione, hanno permesso cose incredibili, che senza di loro non sarebbero state possibili. Vorrei ricordare, ad esempio, la mamma di Manu che ci ha dato una mano più di una volta con i costumi di scena; Erika B. ed Erika T. che lavoravano fino a notte fonda su costumi e scenografie; Stefano B e Beppe, che sono stati i punti di riferimento per luci e musiche in tantissimi spettacoli; Lorenzo, che, forte della sua competenza in architettura e bricolage, ha messo a disposizione mezzi e tempo per realizzare le quinte mobili che oggi ci accompagnano in tutti gli spettacoli; l'amica di Simona che ci ha aiutato con i teli; Frank che ha fatto un'enorme parte del lavoro "dietro le quinte", dalla partecipazione ai tavoli teatro alla realizzazione di locandine che sono quasi opere d'arte; Elena e i ragazzi del CST e di MartAttak per le maschere e gli arredi di scena realizzati durante le attività; i genitori e gli accompagnatori che si sono adattati alle necessità di "fare quella prova in più" e hanno pazientemente accompagnato tutti coloro che facevano parte del gruppo... un mare di persone che ci ha supportati e ci ha permessi di arrivare a quello che siamo oggi. Sicuramente non avrò menzionato qualcuno, e me ne scuso con gli interessati... siete stati davvero tanti. Ma tutti sappiano che, anche se non sono in queste pagine, hanno un posto speciale nel nostro cuore.

E come dimenticare i "professionisti della scena", ovvero coloro che, avendo studiato teatro da professionisti - e con alle spalle esperienze teatrali di tutto rispetto - hanno deciso di darci una mano e alzare il nostro livello qualitativo da "gruppo inesperto" a "compagnia teatrale"... un grazie davvero di cuore a Gianluca, Toni, Alessandra.

Un sentito grazie anche ai volontari, che hanno ricoperto tutti i ruoli che servivano a preparare gli spettacoli... dal ripetere migliaia di volte copioni, a tenere il silenzio quando serviva; dal prendere appunti sui movimenti di scena al prenotare la pizzeria o contattare i ragazzi per comunicare le date con le prove prima degli spettacoli. Un lavoro preziosissimo, non meno importante di tutto il resto, senza il quale ogni cosa sarebbe stata molto più pesante da organizzare.

Un ultimo grazie al pubblico, a tutti coloro che i nostri spettacoli li vivono dalla platea. Ci avete seguiti per dieci anni, e ogni volta avete sempre avuto un applauso per noi; vi siete appassionati, emozionati, commossi. Avete riso e pianto. E ogni volta ci incoraggiate e ci date la forza di credere in noi. Questo grazie è solo per voi, ed è davvero sentito. Senza il vostro calore non avremmo avuto il coraggio di andare avanti così a lungo.

Questo spettacolo, che il 18 porteremo in scena, è il nostro regalo per festeggiare il nostro sogno, che dura da dieci anni. Forse non grandioso, forse meno difficile, forse un po' più artigianale di quanto siamo abituati. Ma è un tributo, perché con quello la nostra fiaba è iniziata. Ed è il nostro regalo per tutti quelli che ci hanno presi per mano e portati fino a qui. Verso il futuro. Ma senza dimenticare da dove, e con che spirito, tutto è iniziato.

Il gruppo
Scrooge



by Stefano

EROINE QUOTIDIANE

Ecco una di quelle sensazioni forti che non dimentichi più. Mai più, per tutta la vita. Quell'emozione che ti trasporta in un altro mondo, quella magia che ti manda in orbita sino a perderti in una nuova dimensione.

Da circa tre mesi sono diventato di nuovo papà. Per la seconda volta. Un piccolo prezioso dono che si va ad affiancare al mio adorato primogenito.

Ho ragionato tantissimo su quest'ultima esperienza, forse perché vissuta in una maniera più razionale, più metodica rispetto alla prima gravidanza di mia Moglie.

Già. Proprio mia Moglie. La mia Compagna. Una Donna.

Ho sempre pensato e sostenuto che solamente loro sono in grado di portare avanti una gravidanza e, altresì, di affrontare un parto con serenità cristallina e forza titanica. E non per via di quel luogo comune che vuole l'uomo più frignone e meno resistente al dolore rispetto alla donna. Conosco dei ragazzi che si farebbero cavare i denti senza anestesia e donne che per un'unghia rotta potrebbero svenire.

Eppure, nonostante questo, resto dell'idea mia che solo il "gentil sesso" ha il coraggio d'animo per far nascere un bambino.

Mi stupiscono per la loro caparbieta e per il loro sprezzo del travaglio: ore di dolori, urla, pianti, di denti digrignati e gocce di sudore che perlano le fronti. Ma non cedono. Non si tirano indietro. Non esitano di fronte alle complicazioni.

Sono rimasto affascinato dal fatto che tantissime delle donne con cui ho parlato, le quali sono diventate mamme, avevano già rimosso ogni momento doloroso del loro parto, custodendo per se stesse solo la delicatezza e lo splendore del prodigio che avevano compiuto.

Un saggio uomo mi disse al tempo della prima gravidanza di mia Moglie, che l'uomo incarna la figura del padre con un ritardo più esteso rispetto alla donna, la quale invece è già madre nel tempo stesso in cui percepisce di essere in stato interessante.

Nulla di più vero.

Gli eroi vengono descritti come grandi uomini che si sono scagliati in gesti di impeto contro altri uomini in tempi di guerra e scontri. Si narrano storie di combattenti che hanno resistito con coraggio a stenti e dolori.

Insomma... antichi guerrieri, cavalieri medievali o più moderni soldati sono ricordati come arditi modelli per aver tolto la vita ad altri uomini.

Già... proprio per questo. Alla fine, se ci pensiamo bene, un uomo viene insignito del ruolo di eroe per avere ammazzato altri suoi simili. Pazzesco, se ci soffermiamo a meditare.

Allo stesso modo una donna è capace di altrettanto eroismo e di eguale nobiltà resistendo a dolori lancinanti e sofferenze per donare la vita!

Non può reggere nemmeno l'affermazione per la quale gli uomini sono considerati valorosi perché in tempo di guerra rischiano la vita per sopprimere altri militari, in quanto anche le donne spesso la rischiano o purtroppo muoiono, in un gesto che è aldilà di ogni atto di eroismo puro.

Morire per dare la vita alla propria creatura.

E' meraviglioso tutto questo. Assolutamente divino. Sostenere con virtù una prova tanto difficile per dare la possibilità ad un nuovo Essere Umano di scoprire le gioie dell'esistenza.

Ed è per questo che ritengo, a mio modesto parere, di condividere la mia vita ed i miei figli con una delle mie eroine quotidiane.

Insomma, questa sera, quando sarete sotto le coltri con la vostra compagnia, siate pur sicuri di condividere il letto con una donna coraggiosa.

DIVERSO

UN DISCO DA (RI)ASCOLTARE

DARWIN (1991) del Banco del Mutuo Soccorso

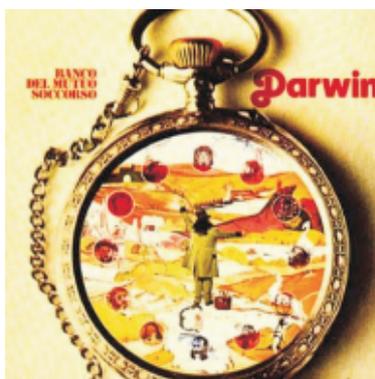


by Simone

Gruppo storico, ancora attivo. Questo disco è la nuova versione di un loro capolavoro del 1972 ma la formula non cambia: rock progressivo - sinfonico dominato dalle tastiere di Vittorio Nocenti (autore delle musiche) e dalla straordinaria voce di Francesco Di Giacomo (co-autore dei testi). In Inghilterra, negli anni 60 erano nate le "opere rock": dischi, cioè, che

avevano tutte le canzoni legate fra di loro da una trama o un argomento.

I due leader del gruppo si ispirarono alle teorie di Darwin sull'uomo derivato dalla scimmia, come dimostra l'iniziale "l'evoluzione": una suite, di quasi 17 minuti, dai toni ora onirici ora impetuosi. "La conquista della posizione eretta" e "La danza dei grandi rettili" si spiegano già dai titoli.



"100 mani, 100 occhi" descrive le lotte dei cavernicoli per difendersi e procurarsi il cibo.

"750.000anni fa...l'amore?" è il momento più romantico dell'album che descrive l'uomo mentre scopre la donna; magistrale la voce suggestiva di Di Giacomo sorretta solo dalle tastiere. "Miserere alla Storia", cantata stavolta dal tastierista, parla delle grandi conquiste fatte dall'uomo ma, anche, delle sue grandi perdite. "Ed ora io domando..." narra dell'invenzione della ruota che segna storicamente l'inizio della civiltà; un brano allegro in cui risalta la fisarmonica. A 38 anni dal disco originale e a quasi 20 dalla nuova versione, questi brani mantengono una freschezza assoluta. Pur con un ritmo ridotto dalla produzione, il Banco continua a suonarli dal vivo per fan vecchi e nuovi.

IL CONCORSO "SCRIVERE PREMIA"

Loredana Rosolia e Simone Domeneghetti i vincitori dell'edizione 2010!!!

Un contest lungo un anno, che ha appassionato e soprattutto coinvolto tantissimi nostri lettori, i quali si sono dati "battaglia" a colpi di articoli, disegni, poesie.

La Redazione ha dovuto lavorare duro per decretare vincitori Loredana e Simone, ideatori di due vere chicche giornalistiche, due rubriche riuscitissime e molto amate da voi che ci leggete.

Loredana è la mamma di "Oggi Cucino Io", prontuario di ricette ricercate e deliziose con la caratteristica di far riferimento ai prodotti tipici della stagione in cui usciva il giornalino. Oltre alle pietanze Loredana consiglia anche prodotti a "kilometri zero" e i costi degli ingredienti usati.

Co-protagonista di questo successo è Costanza, che collabora alla stesura di "Oggi Cucino Io".

Anche Simone ha soddisfatto i palati più fini con un'appuntamento dal nome "Un disco da ri-ascoltare" in cui vengono elaborati veri e propri approfondimenti di album magnifici e ricercati.

Simone ha esaminato artisti del calibro di Guccini, De Andrè, Joni Mitchell e altri ancora, dando sempre spunti di riflessione obbiettivi e mai banali. Una rassegna davvero ben scritta.

Ma non possiamo e non vogliamo dimenticare tutti coloro che hanno lavorato con noi durante l'arco di quest'anno.

E allora citiamo, in rigoroso ordine sparso, i disegni sopraffini di Andrea e la dedizione di Betta nello scannerizzarli al computer per poterli pubblicare in maniera corretta. L'assiduità della collaborazione di Marcello, le poesie di Claudia per la rediviva rubrica "Solidarietà in Versi". Non sono mancati gli articoli di Giuseppina, di Luana e di Francesco F. E poi Giovanni e Stefano che hanno voluto dirci la loro proprio nel numero che avete per le mani. Il nostro SteC, che è stato tra i fondatori de "Aladino e i 40 Ladroni", non ha bucato l'appuntamento per scriverci qualcosa, mentre Beppe ha firmato una puntata del "Pensiero Diverso". E ancora Alessandra che ci ha aiutato fotografando due lettori per la rubrica "Io leggo Aladino e i 40 Ladroni".

Insomma, siete stati davvero tantissimi e non si poteva premiare tutti, ma ricordarvi per la passione e l'attaccamento alla vostra fanzine preferita...bhè questo sì!!

Grazie infinite per il vostro affetto e la voglia che avete di scrivere, disegnare, fotografare, creare poesie e tutto quanto ci regalate a ogni uscita del giornalino.

Senza di voi queste pagine sarebbero sicuramente più bianche.

I vincitori del concorso "SCRIVERE PREMIA 2010":
scelti dalla Redazione di "ALADINO E I 40 LADRONI"

LOREDANA ROSOLIA

premio come MIGLIOR GIORNALISTA per la stagione 2009-2010

SIMONE DOMENEGHETTI

premio per la MIGLIOR RUBRICA nella stagione 2009-2010

La politica in Italia



by Giovanni

La politica in Italia è difficile perchè i politici promettono sempre molti cambiamenti ma non mantengono mai. Quando si siedono in parlamento, spesso non si preoccupano di assolvere il mandato per il quale sono stati eletti ma pensano a tenersi ben stretta la poltrona e per sanare il grave deficit economico del Paese, tagliano risorse il più delle volte alle fasce più deboli.

Il compito degli eletti non è questo, essi hanno una funzione di rappresentanza del popolo italiano e legislativa.

Il denaro pubblico va utilizzato per il bene di tutta la comunità e non per clientelismi o favoritismi vari.

Uno dei settori più colpiti dalla mancanza di fondi è la sanità e l'assistenza: i comuni fanno veramente fatica ad assicurare la continuità

il libro da leggere

Il santuario del serpente maledetto

di Raymond Khoury



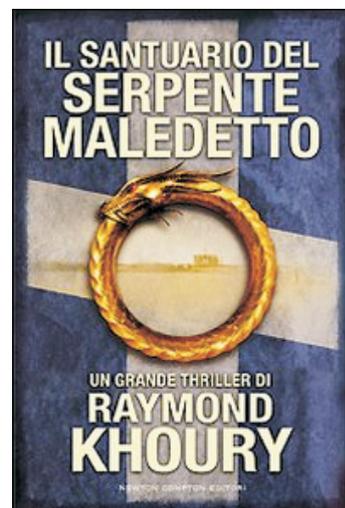
by Cinzia

Questo libro è un bellissimo e interessantissimo romanzo giallo capace di mettere insieme presente e passato per dare vita a una storia affascinante ma al tempo stesso misteriosa. E' anche un best seller avvincente con tanta azione, molto mistero e una grande avventura, ideale per tutte quelle persone che amano i misteri antichi mescolati ai complotti eseguiti con metodi

moderni.

La trama di questa storia è destinata a svolgersi nella città di Napoli dove, inizialmente, il protagonista è ritornato dopo un anno di assenza da questo solare capoluogo campano, passando per Costantinopoli e per Venezia ed essere stato in Medio Oriente a compiere degli scavi archeologici e andare alla scoperta di un misterioso oggetto che viene chiamato simbolo dell'Ourolos che significa «serpente che si morde la coda» e a chi svela il segreto interpretando il contenuto delle sue parole ha una sola certezza: quella di morire.

La stessa cosa succede a Evelyn Bishop, giovane donna dinamica, attiva e appassionata del suo lavoro di archeologia. In principio era andata a lavorare in Libano in un periodo in cui il paese, dopo una guerra, stava tornando lentamente alla normalità della vita quotidiana e dopo essersi laureata a Berkley decise di trasferirsi definitivamente in Medio Oriente a Beirut. Proprio durante uno scavo Ramirez, l'uomo che ebbe con lei una storia d'amore dalla quale nacque Mia. Ed è sempre in quel periodo che Evelyn scopre anche questo simbolo svelando le parole del serpente e di conseguenza le rimangono pochissimi momenti per vivere. Infatti è stata fatta prigioniera in un laboratorio di Bagdad nelle mani di un pericoloso chirurgo intento a mettere nelle vene dei suoi prigionieri una sostanza velenosa capace di far dire la verità. Questo mistero diventa un caso internazionale e quando gli agenti della CIA vanno a perquisire il laboratorio del dottore la mente malata di questa persona nasconde un oscuro passato ed è per questo motivo che i servizi segreti americani si occupano di questo caso. Intanto Evelyn e Mia percorrendo tante strade e controllando molti posti, anche con il rischio di essere uccise, scoprono l'origine di tutta questa storia e si ritrovano costrette a dover prendere la decisione: lasciare che il progresso si sviluppi o pensare al benessere di tutto il mondo?



dei servizi, negli ospedali il personale è sempre di meno e quelli che ci sono sono costretti a fare straordinari per coprire gli assenti. Insomma dove il bisogno è più forte e necessario, lì il denaro è inferiore. La salute è il bene primario per l'uomo, ma il nostro governo non lo sa purtroppo o fa finta di non saperlo.

I politici devono ricordarsi che far politica vuol dire servire i cittadini non solo prepararsi una pensione da favola per la loro vecchiaia.

Forse pensano di essere immortali e, che una volta eletti, il loro mandato non scada mai.

Avremmo bisogno di un radicale ricambio generazionale, di persone giovani, volti nuovi, ma soprattutto idee nuove, quelle idee che veramente facciano fare un salto di qualità alla nazione tenendola al passo con i tempi e con lo sviluppo mondiale.

articolo scritto con la collaborazione di Ruisi

AMICI & OSPITI

LIBERA

Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie è nata il 25 marzo del 1995 con l'intento di coordinare e sollecitare l'impegno della società civile contro tutte le mafie. Sulle orme delle parole del magistrato Giovanni Falcone "La mafia è un fenomeno umano e come tutti i fenomeni umani è destinata a scomparire", persegue l'obiettivo della rinascita di un'Italia democratica e Libera dalle mafie.

Libera è un grande network, un coordinamento attualmente di oltre 1500 associazioni, gruppi, scuole, presidi, territorialmente impegnati per costruire sinergie politico-culturali capaci di diffondere la cultura della legalità.

La scelta di coordinare tante realtà nella lotta alle mafie è espressione dell'idea dell'Antimafia Sociale: solo con la responsabilizzazione dei singoli, puntando sulla cooperazione e sulla valorizzazione degli sforzi e delle iniziative presenti sui territori, è possibile creare una comunità alternativa alle mafie che cammini insieme; nella forte convinzione che il ruolo della società civile sia quello di affiancare la necessaria opera di repressione, propria dello Stato e delle Forze dell'Ordine, con un'offensiva di prevenzione culturale.

LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LA MAFIA

Libera è presente su tutto il territorio nazionale attraverso sedi regionali e coordinamenti provinciali; il presidente è don Luigi Ciotti, già fondatore del Gruppo Abele di Torino.
Libera ha

organizzato la sua azione in alcuni particolari settori.

1. Il riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati ai mafiosi, con la valorizzazione e l'informazione sulla legge 109/96, per la quale Libera ha raccolto un milione di firme; oltre 4000 beni immobili confiscati sono stati restituiti alla cittadinanza attraverso servizi, attività di promozione sociale e lavoro, portando fra le altre cose alla produzione di prodotti alimentari biologici quali olio, vino, pasta, legumi, conserve, realizzati da cooperative di giovani, contrassegnati dal marchio di legalità e qualità Libera Terra.
2. L'educazione alla legalità: nelle scuole, per diffondere, soprattutto tra i più giovani, una cultura della legalità e far maturare coscienza civile e partecipazione democratica.
3. Il sostegno diretto a realtà dove è molto forte la penetrazione mafiosa, con progetti tesi a sviluppare risorse di legalità umane, sociali ed economiche presenti sul territorio.
4. La formazione e l'aggiornamento sul mutare del fenomeno mafioso e sulle soluzioni di contrasto ad esso, attraverso campi di formazione, convegni e seminari.
5. L'informazione sul variegato fronte antimafia, attraverso strumenti di diffusione di notizie e di approfondimento tematico, sia a stampa che elettronici.
6. Libera Internazionale, con il rafforzamento e la valorizzazione della rete internazionale di società civile responsabile, impegnata a perseguire obiettivi di giustizia, legalità e tutela dei diritti nel contrastare traffici di esseri umani, di sostanze stupefacenti e di armi, le ecomafie, lo sfruttamento del lavoro e il riciclaggio di denaro accumulato con le attività criminali.
7. Libera Memoria, con l'idea di continuare a fare memoria del passato traducendo il ricordo nell'impegno quotidiano di tutti; il 21 marzo di ogni anno, primo giorno di Primavera, si celebra la Giornata Nazionale della Memoria e dell'Impegno per ricordare le vittime di tutte le mafie, un momento importante per essere accanto ai familiari e ai testimoni di giustizia e un momento di riflessione per rinnovare e condividere la responsabilità della lotta antimafia.

6 novembre 2010

Un pomeriggio con Libera



Questo sabato pomeriggio (06/11/10; n.d.r.) sono venuti Simone e Anna dell'associazione di Libera, fondata da Saveria madre del giovane Romano prima vittima della mafia, a raccontarci dell'associazione e delle sue attività contro la mafia.

Hanno parlato di che cosa è la mafia e della sua influenza nel nord e nel sud, nonché della politica, soffermandosi di più sulle vittime e quindi Rita la cui corona di fiori posta sulla tomba è stata buttata via perchè a rendere omaggio è stato il sindaco incriminato mafioso.

Hanno parlato di famiglie "distrutte" dalla mafia la cui angoscia è ancora viva in loro.

Hanno parlato anche di Natalia a cui la mafia ha ucciso il fidanzato e dell'omicidio di Borsellino e di Falcone, due giudici palermitani uccisi dalla mafia perchè hanno fatto inquisire alcuni boss.

Hanno parlato di Peppino Impastato anche lui ucciso dalla mafia, del boss di Cinisi Tano Badalamenti, della strage di via D'Amelio e di piazza Fontana e di Aldo Moro, di quel fatidico 9 maggio 1978.

Queste sono esperienze di persone che hanno visto con i propri occhi la crudeltà della mafia e di che cosa è stata capace.

Questa è stata un'esperienza interessante e anche molto commovente che fa molto riflettere i giovani di oggi.

Un consiglio che dò loro è quello di vedere i film "100 passi" e "Gomorra" che trattano dell'influenza mafiosa in Italia.



Per saperne di più:

www.libera.it

www.liberapiemonte.it

www.peppinoimpastato.com

www.narcomafie.it



CHIEDIAMOLO ALL'ESPERTO...

Continua l'appuntamento dedicato alle domande poste a persone competenti nel contenuto che il nostro giornalino va approfondendo. Parlando di arte e cultura abbiamo il piacere di incontrare il Professor Enzo Nasillo, laureato in lettere, giornalista, editore e critico d'arte. Oltre a portare con sé il patrimonio culturale della poesia, della narrativa e della saggistica, Enzo collabora con la rivista Percorsi d'oggi (Pentarco edizioni; n.d.r.) che si occupa appunto di Arte, Letteratura ed Attualità.

Professor Nasillo, ma cos'è davvero l'arte? Come possiamo riconoscerla ed imparare ad apprezzarla nella nostra quotidianità?
L'arte è un'emanazione di ciò che si è creato e talvolta inventato. Anche gli artigiani (la radice della parola è la medesima) costruiscono, fabbricano e plasmano quello che fanno, ma il discrimine fra essi e gli artisti risiede nel fatto che questi ultimi in ogni loro opera traspongono una parte di sé, della propria interiorità, che è poi la dimensione più preziosa e più nascosta che ciascuno di noi ha. Infatti lo spunto, la scintilla iniziale di un'opera d'arte parte sempre da un'emozione soggettiva del suo esecutore, si tratti di un ricordo, di un sentimento, di un'evocazione: tanto più l'autore saprà coinvolgere in questa sua emozione lo spettatore tanto più egli si avvicinerà alla definizione di artista. L'arte di per sé è manifestazione del bello, il quale si può palesare ai nostri occhi sotto molteplici forme: da un dipinto ad una scultura, da una chiesa ad un monumento.

Un tema a noi legato: quando l'handicap si sposa con l'arte. Secondo noi è importante poter avere una critica equilibrata senza scadere nella retorica del disabile che fa tenerezza quando si esprime al pubblico. Qual'è il tuo pensiero al riguardo?

Come ho accennato nella risposta precedente l'opera d'arte è il frutto di un procedimento all'interno del quale l'essere umano (donna o uomo che sia) ha messo del proprio e perciò la rende unica. Proverò a rendere più chiaro il concetto: il Creatore ha inventato il Creato, ossia il mondo come oggi noi abbiamo modo di ammirarlo; il Creato a sua volta è popolato dalle Creature, cioè gli esseri viventi che stanno sulla terra e che sono diretta emanazione del Creatore. Io reputo che a fare da trait-union, da legame fra le Creature ed il Creatore ci siano i Creativi (e fra essi rientrano di diritto gli artisti), coloro i quali con la loro opera sono in grado -riproducendo ed interpretando il Creato attraverso il filtro della loro sensibilità- di mettere in collegamento le prime con il secondo.

È errato sostenere che l'handicap sia condizione di limitazione piuttosto che di favore nei confronti dell'arte. Quest'ultima va apprezzata e giudicata per quello che esprime, per il risultato che offre. Nessun critico d'arte nel prendere in esame le opere del francese Henri Toulouse-Lautrec ha dato peso al fatto che fosse affetto da nanismo fin dalla nascita o che l'olandese Vincent Van-Gogh fosse preda di turbe maniacali altamente autodistruttive. Questi due esempi sono emblematici perché riguardano due artisti fra i più apprezzati degli ultimi 150 anni.

La televisione ha fagocitato con i suoi programmi il piacere di andare a teatro o il gusto di ascoltare dal vivo un cantante che ha realmente del talento?

La televisione è un grande contenitore. Di per sé non è uno strumento disdicevole, quanto piuttosto l'uso che di tale mezzo si fa. Essa può offrire spunti interessanti e porta alla conoscenza di molte persone eventi, personaggi e quant'altro con maggiore diffusione. Ovvio che se il suo utilizzo diventa esclusivo e totalizzante le conseguenze non possono essere che nefaste.

Alla luce dei recenti crolli di Pompei, qual'è la direzione che sta prendendo l'Italia nella difesa del suo patrimonio artistico?
Questo è un tasto dolente, poiché l'Italia è detentrica di più dell'80% del patrimonio artistico mondiale protetto dall'Unesco e pare non

accorgersene. Sulla base degli ultimi stanziamenti (pari ad 1,8 miliardi di euro) per l'anno 2011 non si può non osservare come il Paese continui a trascurare (se non addirittura mortificare) quella che oggi, in tempo di crisi, potrebbe essere la sua risorsa principale. Nazioni come la Francia spendono per i propri beni artistici e la cultura in generale 8 miliardi di euro, l'Inghilterra 4 e la Spagna intorno ai 2, pur non possedendo ciò che l'Italia detiene. Ma non è solo un problema di denaro e di responsabilità politica. Se si va nelle città d'arte (Firenze, Venezia, Pisa, Verona, Agrigento per esempio) la presenza di stranieri nei musei, nei siti archeologici, nelle gallerie costituisce la maggioranza assoluta dei visitatori, dimostrando che gli Italiani non sono molto attaccati ed ancora meno orgogliosi del proprio patrimonio artistico.

Il crollo della Domus dei gladiatori di Pompei è emblematico: in un momento di estrema difficoltà per la Regione Campania, dovuta ai rifiuti, i siti archeologici di Pompei, di Ercolano, di Paestum erano gli unici a non far deflettere l'afflusso dei turisti, ma se essi vengono lasciati in abbandono la Regione non può che regredire inesorabilmente.

Tagli notevoli ai bilanci di teatri e movimenti artistico-culturali sono all'ordine del giorno. Forse si spendono troppi soldi in armamenti e pochi in cultura? Esiste un rimedio a questa tendenza di impoverimento intellettuale?

Come risposto nella domanda precedente i tagli alla cultura portano sempre ad un impoverimento sia esso intellettuale, sociale, civile e persino economico. È ovvio che i risultati (come i frutti di un orto che vengono coltivati e la parola cultura ha la stessa radice) richiedono tempo, a differenza dei soldi per una commessa di elicotteri da combattimento o di mine esplosive per fare un esempio. Il primo rimedio per raddrizzare questa china, che con l'imporre in via dominante delle nuove tecnologie (Tv, internet, i-phone, i-pad) porta le persone a ragionare ed a confrontarsi di meno, è quello di leggere. La lettura dà gli strumenti critici ad ogni persona e fa comprendere cose che si è deciso per scelta (e non per imposizione o subite passivamente) di conoscere.

Un consiglio su come e dove apprezzare la nostra Torino dal punto di vista artistico...

Torino è il caso emblematico di quanto l'arte e la cultura siano poco conosciute in Italia. Molte volte mi è capitato di far vedere la città ad amici in visita ed ogni volta mi sono sentito dire: «Non sapevo, non immaginavo che Torino fosse così bella!». Mi limiterò ad indicare (a titolo emblematico perché c'è l'imbarazzo della scelta) tre monumenti architettonici e tre musei. Il Palazzo Reale sito in Piazza Castello, la Basilica di Superga con annesso tombe dei Savoia e Palazzo Madama. Per quel che riguarda i musei o gallerie sicuramente il Museo Egizio, la Galleria d'Arte Moderna, il Museo del Risorgimento con annesso il Primo Parlamento Italiano (Parlamento Subalpino) ubicato all'interno di Palazzo Carignano e (esulando dalla terna) il Museo dell'Automobile, perché anche quest'ultima fa parte della cultura che ha contraddistinto la nostra città.



L'angolo dello Sport



by Gabriele

In questi tre mesi vedremo le principali cose che sono successe in Italia e nel mondo dello sport. L'evento più importante è che a ottobre ci sono stati i mondiali di pallavolo in Giappone vinti dalla nazionale Russia contro il Brasile mentre la nostra nazionale italiana è finita al quinto posto. C'è anche da ricordare che ci sono stati i mondiali di canottaggio a fine mese. A Novembre prosegue la Champions league di calcio e intanto iniziano i

Mondiali di Scherma a Parigi con l'Italia protagonista che finisce prima nel medagliere. Il 6 e 7 novembre c'è la tanto attesa finale di Fed Cup tra USA e Italia senza le sorelle Williams e anche se si gioca in trasferta si conferma campione. A novembre poi dal 21 al 28 c'è il Master di tennis di Londra con i migliori n. 8 al mondo a darsi battaglia per vincere il titolo. E Infine l'anno sportivo a Dicembre viene chiuso con il Mondiale per club di Calcio dove quest'anno c'è anche l'inter e infine il mondiale in vasca corta di nuoto.

Onde

Onde,
danzano su sè stesse e tra loro,
gonfiate come vele di barche
dal soffio del vento,
in un vortice continuo

Il bagliore del sole ne percorre la scia,
vivaci flutti brillano sulle rocce, sulla riva,
ghirlande di schiuma scivolano sulla sabbia,
ma non resta poi che un sospiro di bollicine,
un breve tremolio di luce sull'acqua,
un sussurro che si può udire
dall'uscio di una conchiglia,
che giace sulla riva in attesa di essere raccolta
o di un'altra onda che la riporti con sè nell'immensità.

Così, qualche volta sembriamo conchiglie,
gusci inabitati, deserti,
ma se qualcuno ti ascolta attentamente,
può udire il mare;
vedere nei suoi flutti la danza del vento, della luce,
la danza delle onde che ti hanno condotto fin su questa riva,
sulla quale ora cammini,
e ora la riva è la platea calma,
dalla quale osservi quella marea, che pare così lontana,
ma è a un passo da te,
è ad un passo dalla conchiglia,
è ad un passo dalla tua serenità...

Claudia Galignano

L'angolo della risata



by Marco

- Sapete perché il giorno del matrimonio la donna si veste di bianco e l'uomo di nero? Perché per la donna è una festa, per l'uomo è un lutto.

- Sapete qual è il colmo di un orologiaio? Avere la moglie poco sveglia.

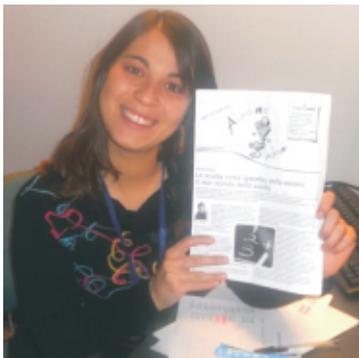
- Totti cerca di finire un puzzle. Ci mette quasi quattro mesi. Poi gira la scatola e legge: "Dai due ai tre anni" commenta: "Ahò ma allora so' un genio!!!"

- La maestra chiede ad un bambino romano: "Gigi chi era la madre di Apollo?" E lui risponde: "La madre di Apollo...? A' gallina".

- Una volta sono andato a mangiare in una trattoria all'aperto. Non ci torno più in questa trattoria, l'ultima volta pioveva. C'ho messo due ore a finire il brodo.

IO LEGGO ALADINO E I 40 LADRONI

In giro con la macchina fotografica abbiamo «beccato» un po' di persone importanti immerse nella lettura di Aladino e i 40 ladroni.



NADIA BERTUGLIA
presidente di Orme, scuola di arti
sceniche e di impegno civile



PIETRA SELVA NICOLICCHIA
direttrice artistica della compagnia
Viartisti Teatro



STEFANO DI MARIO
chitarrista e addetto Ufficio Stampa
Raiser



VALENTINA CEI
laureanda in antropologia

in redazione: Cinzia, Gabriele, Francesco, Marco, Stefano

hanno collaborato: Anna, Claudia, Costanza, Giovanni, Loredana, Simone, Stefano

arrivederci ad aprile 2011



CIRCOSCRIZIONE DUE
Santa Rita - Mirafiori Nord

